

ART IN FATIMID SICILY

Sicily was the last Muslim conquest in the west. The Islamic civilization substituted the weakened Byzantine one in the 9th c and it imposed its dominion, until the Normans came, in every field of activity on the island. This civilization had the great advantage of being able to feed off the extraordinary coming together of diverse cultural elements: that of the antique Greeks and Romans, that of the Byzantines, and that of the Middle-Eastern world, especially Iranian. All were wonderfully absorbed and melted together in the Muslim melting-pot.

The highest point of Islamic civilization in Sicily was reached from the early-10th to the mid-11th c under the Fatimid, and their followers the Kulbit, dynasties. The island prospered economically, hundreds of villages sprang up, and it was well administered thus soon becoming the hub of the Mediterranean world. A series of Hebrew documents, transcribed by Sholomo Goitein and found in the Geniz at Cairo, testify to the importance the island held during this period.

The Fatimid culture was the universal language of the arts in Sicily, from architecture to applied arts. It was also at the base of the architectural language which we can see in the monuments of the Norman period, the cube, the hemispherical dome, the cosmological symbols, etc. The Fatimid spirit and aesthetics persist in Sicilian Norman architecture and are to be found in the perfection and mystical exaltation of Fatimid Ismailian religiousness.

L'ART DE LA SICILE FATIMITE

La Sicile fût la dernière conquête de l'Islam en occident. La civilisation islamique substitua au IXème siècle cette exsangue byzantine et exerça pendant toute la période au cours de laquelle elle put appliquer sa force,

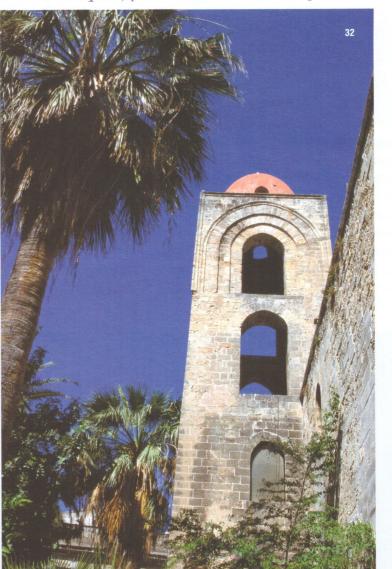
foto photos foto photos

31-32 Nelle due foto: Il campanile di S. Giovanni degli Eremiti a Palermo

- The bell-tower of St. John of the Hermits in Palermo.
- Le clocher de St Jean des Ermites à Palerme.
- Der Glockenturm der Kirche S.Giovanni degli Eremiti in Palermo.



"La civiltà islamica condusse la Sicilia verso una società nuova che pose l'isola in un posto d'avanguardia rispetto alla nascente Europa. La poesia e le arti del bello confluirono nella pratica quotidiana. Si moltiplicarono i mestieri e si dilatò la gamma delle arti applicate, fu spento il latifondo e si svilupparono le autonomie municipali, furono creati mille borghi"...



di Giuseppe Bellafiore

Nessuno vuol togliere merito ai vincitori normanni che egregiamente svolsero il compito di amministrare, con saggezza e acutezza politica, il patrimonio di civiltà da essi rinvenuto in Sicilia. Ma essi non furono autonomi creatori di nuova cultura, bensì intelligenti fruitori e promotori di essa.

La Sicilia fu l'ultima conquista dell'Islàm in Occidente. La civiltà islamica sostituì nel IX secolo quella esangue bizantina ed esercitò in tutto il tempo in cui potè esplicare la sua forza, fino all'età normanna, il dominio in ogni campo della vita dell'isola. Quella civiltà aveva l'enorme vantaggio di essere stata nutrita da una straordinaria confluenza di componenti culturali, quelle del mondo antico greco-romano, del mondo bizantino e quelle del





jusqu'à l'ère normande, une domination dans chaque secteur de la vie de l'île. Cette civilisation avait l'énorme avantage de se nourrir d'une extraordinaire confluence de composantes naturelles: celle du monde antique greco-romain, celle du monde byzantin, et celle du monde medio-oriental, surtout iranique. Toutes remarquablement absorbées et confondues dans le creuset musulman

Le point le plus culminant de cette civilisation islamique fût atteint en Sicile au temps des Fatimites et de leurs partisans Kulbites, du début du Xème siècle à la moitié du Xlème. L'île jouît alors d'une important prospérité économique, fût correctement administrée, se peupla d'une centaine de bourgs et fût le centre du monde méditerranéen. Cela même est démontré par une série de documents hébraïques retrouvés dans la Geniza du Caire et transcrits par Sholomo Goitern. Ceux-ci témoignent de l'importance de l'île précisément à cette période



mondo medio-orientale, soprattutto iranico. Tutte egregiamente assorbite e fuse nel crogiolo musulmano. Può dirsi che in essa si siano riversati tanto lo spirito prammatico dell'Occidente quanto la spiritualità esoterica dell'Oriente.

Il prodotto fu in Sicilia una società nuova in cui l'organizzazione pratica nei vari campi dell'economia, della tecnologia, del commercio, convisse con una qualità di vita che pose l'isola in un posto d'avanguardia rispetto alla nascente Europa. La poesia e le arti del bello confluirono nella pratica quotidiana. Si moltiplicarono i mestieri e si dilatò la gamma delle arti applicate, fu spento il latifondo e si svilupparono le autonomie municipali, furono creati mille borghi.

Attraverso i millenni, la Sicilia è stata il cuore del Mediterraneo, questa grande via d'acqua che è servita a legare, tanto nell'età antica quanto in quella che convenzionalmente chiamiamo medioevale. popoli rivieraschi. Crocevia di popoli, di cultura, di



civiltà, la Sicilia era terra fortunata per positura eo-politica e per doti fisiche della sua terra. Ricettiva e creativa ad un tempo, accolse e rifondò civilà venute dal mare e che nel mare avevano il principale alimento. Greci, punici, romani e bizantini ni lasciarono cospicui segni della loro presenza. Ma di essi è stato detto in ogni età a sufficienza.

C'è tuttavia un'epoca storica che resta ancor oggi sottostimata: quella che, tra il X e il XII secolo, nonostante che essa sia stata magistralmente illustrata da quel monumento storiografico che è La storia dei musulmani in Sicilia di Michele Amari. In realtà di tale periodo è stato sottovalutato il ruolo e l'incidenza della civiltà islamica che pure fu allora la principale protagonista e diede volto alla cultura di quel tempo. Si è preferito esaltare il protagonismo dei principi normanni e la storia dell'etnia latina, cioè dell'etnia dei vincitori piuttosto che di quella destinata ad essere vinta. Ma, come si sa, sono sempre i vincitori a fare la storia.





33 Palermo: La Cuba

- Palermo: La Cuba
- Palerme: la Cuba.
- Palermo: Die Cuba

34 Palermo: S. Giovanni dei Lebbrosi

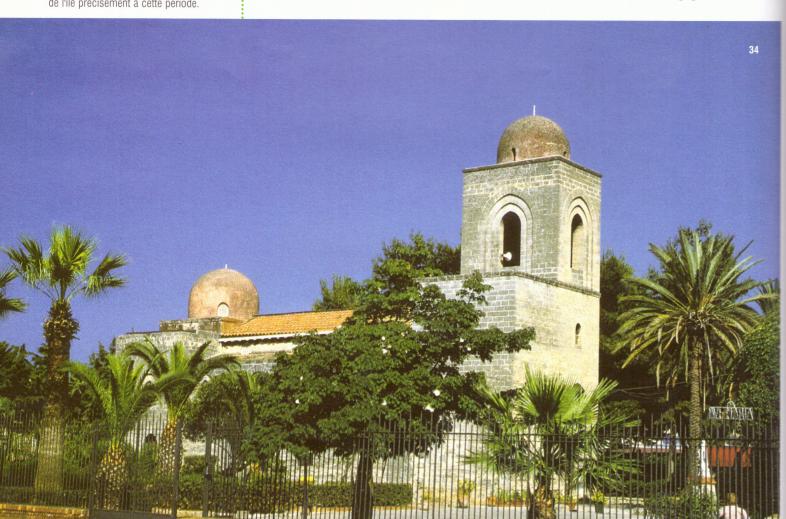
- Palermo: St. John of the Lepers
- Palerme : St Jean des Lépreux
- · Palermo: S.Giovanni degli Lebbrosi

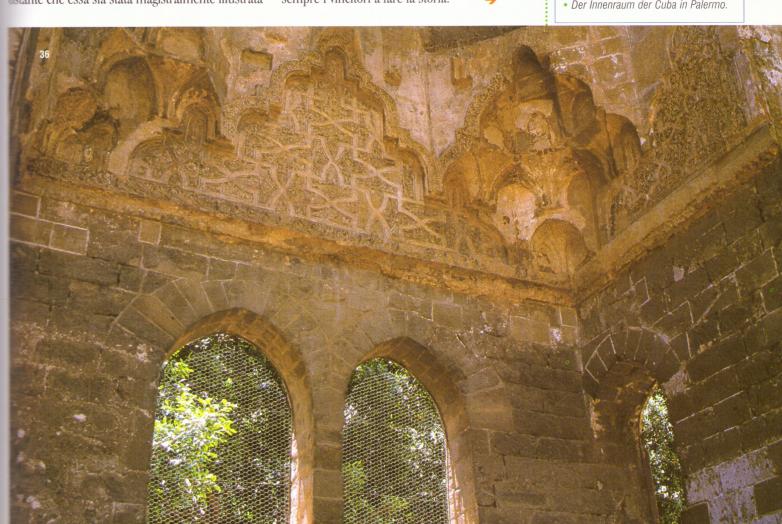
35 La Trinità di Delia (Castelvetrano)

- La Trinita di Delia (Castelvetrano)
- · La Trinité de Delia (Castelvetrano)
- Die Dreifaltigkeitskirche von Delia (Castelvetrano)

36 Interno della Cuba a Palermo

- Palermo: La Cuba, interior.
- Intérieur de la Cuba à Palerme
- · Der Innenraum der Cuba in Palermo.







La culture islamique fût le langage universel des arts en Sicile, de l'architecture aux arts appliqués. Elle fût aussi à la base du langage architectonique que nous connaissons à travers les monuments de la Sicile normande. Ce n'est pas difficile de recueillir certaines caractéristiques typiquement fatimites les involucres stéréométriques, le motif muquarnas, l'autre motif inventé et projeté qu'est le cube, la coupole hémisphérique. symbole cosmologique etc.

Dans l'architecture de la Sicile normande demeurent l'esprit et l'esthétique fatimite qui se retrouvent dans la perfection et dans l'ascèse spirituelle de la religiosité ismaïlite des Fatimites.

DIE SIZILIANISCHE FATIMIDENKUNST

Sizilien war die letzte Eroberung des Islam ihre Macht in allen Bereichen des Lebens der Insel bis zur normannischen Zeit aus. In dieser Kultur hatten sich auf vorteilhafte Weise bereichen verschmolzen: die der antiken griechisch-römischen Welt, die der byzantinischen und des Mittleren Orient, vor allem der iranischen. Alle diese Einflüsse waren vortrefflich aufgenommen worden und hatten sich in dem muselmanischen Schmelz- e si esportavano sete, tappeti, turbanti di lusso, e

Il punto più alto di quella civiltà islamica fu raggiunto in Sicilia al tempo dei Fatimi e dei loro seguaci kalbiti, dall'inizio del X secolo alla metà dell'XI. Non sono molte le notizie giunte a noi di quell'età, tuttavia è indubbio che allora l'isola godette di notevole prosperità economica, fu correttamente amministrata, e fu perno del mondo mediterraneo. Numerosi nacquero anche all'interno dell'isola i centri abitati.

Alla fine del secolo scorso fu rinvenuta una straordinaria quantità di documenti ebraici nella Genizia del Cairo; recentemente essi sono stati pubblicati da Shelomo Goitein che, sulla testimonianza di quei documenti, i più vari e tutti tratti dalla vita reale, ha potuto constatare il ruolo giocaim Westen. Die islamische Kultur ersetzte im to dall'isola nello scacchiere mediterraneo. Egli 9. Jhd. die kraftlose byzantinische und übte 🗄 scrive: "Durante il X secolo e nella prima metà dell'XI la Sicilia godette di una floridezza mai prima raggiunta; essa fu il perno del Mediterra-Elemente aus den verschiedensten Einfluß- : neo commerciando nell'ovest i prodotti provenienti dall'est e viceversa". Città come Mazara, Trapani, Messina erano importanti scali commerciali, Palermo (al-Madina) era il vero centro marittimo del Mediterraneo. Dalla Sicilia si importavano

ogni sorta di tessuti di uso domestico, prodotti agricoli e pastorizi, cereali, vino, ecc.

Ma ciò che distinse quell'età fatimita fu principalmente la cultura nelle sue varie forme, indotta da quello stato di benessere. Le cronache del tempo ci ricordano la raffinata vita intellettuale della corte kalbita, i cui emiri erano essi stessi poeti. Fu nell'universale linguaggio delle arti che la Sicilia allora eccelse; dall'architettura alle arti applicate nelle loro molteplici espressioni: bronzi, tessili, avori, intagli lignei, oggetti suntuari e d'ar-

L'arte trasse forza dall'intensa spiritualità della Weltanschauung fatimita; fu chiave di lettura esoterica del mondo metafisico cui si riferiva la filosofia di vita sciita. Affinò e perfezionò in forme simboliche l'essenza di quel mondo sovrannaturale raggiungendo un'estrema raffinatezza formale. Oggi ciò che rimane di quei prodotti d'arte applicata è sparso nei musei del mondo.

Si costituì allora, in età fatimita, la base del linguaggio architettonico che noi conosciamo solo attraverso i monumenti della Sicilia normanna perché quelli dell'età fatimita, anche se ricordati dalle fonti, non sono giunti fino a noi. Nella varie arti furono mantenuti i codici linguistici fatimiti



che furono patrimonio di maestranze islamiche di ran lunga prevalenti su quelle altre, come i mosaicisti bizantini, che episodicamente giunsero in Sicilia da altre regioni culturali. Ciò oggi è leggibile in molti manufatti architettonici tanto civili che religiosi. In quest'ultimo campo l'architettura slamica fu al servizio di esigenze di culto cristiane creando una sorta di mudejar siciliano.

A ben osservare l'architettura dell'età normanna non è difficile cogliere talune caratteristiche che caratterizzano in senso fatimita: gli involucri stereometrici, il ricorrente motivo di quel nucleo deativo e progettuale che è il cubo, l'insistita presenza della cupola emisferica, simbolo cosmologico. l'accuratezza dei paramenti murari in conci squadrati, l'inconfondibile motivo dei muguarnas vari motivi decorativi delle pareti, dei soffitti, ecc. Ma è essenzialmente lo spirito e l'estetica fatimia che permane: il carattere simbolico dell'architettura che nel suo rigore e nella sublimità geomerica riscontra la perfezione e l'ascesi spirituale della religiosità ismailita dei fatimi. Il senso delle proporzioni, le rigorose simmetrie delle parti adescono a quell'ordine matematico che immagine dell'eternità e della suprema perfezione. Nulla era estraneo al mondo dell'arte fatimita, specchio esimbolo dell'Assoluto, dell'empiria vigente allora mell'architettura dell'Occidente europeo. A dispetto a questa verità, chi finora s'è occupato dell'arte sciliana dell'età normanna ha voluto artificiosamente proporre innaturali parentele tra Sicilia ed Europa. È tempo di restituire alla grande stagione minita della Sicilia la sua vera identità. Tale recupero avrebbe, ai fini culturali e a quelli specifici di turismo di qualità, il vantaggio di fare della Sicilia ma regione con valori artistici originali e distinti da

া contemporanei del resto d'Italia.

シチリアは、イスラム教徒によ る西方最後の征服地であった。 9世紀、それまでの活気を失っ たビザンチン文化に取って代わ ったイスラム文化は、ノルマン 人に征服されるまで、シチリア 全土の統治において権力を行使 した。古代ギリシャ・ローマ、 ビザンチン、中東(特にイラン) 10 世紀初めから 11 世紀末、フ ァティマ朝時代と後に続くクル ビト朝のシチリアにおいて、イ スラム文化は頂点に達する。シ チリアは急速な経済発展による 繁栄期を迎え、何百もの村に おいて一致している。

人々が住みつき、完璧な統治下 に置かれた結果、地中海世界の 中核となった。この時期におけ るシチリアの重要性は、'ショロ モ・ゴイテインによる著述が証 術にあてがわれたシチリア芸術 の普遍的表現であり、ノルマン 時代のシチリアにおける建築様 ノルマン時代のシチリアの建築 はファティマ様式の精神と美を 維持し、ファティマ朝イスラム 教における完璧性と精神向上に

Ihren Höhepunkt erreichte die islamische Kultur in Sizilien vom Anfang des 10. bis zur Mitte des 11. Jahrhunderts zur Zeit der Fatimiden und ihrer Anhänger, der Kulbiten. In diesem Zeitraum erlebte die Insel einen bedeutenden wirtschaftlichen Wohlstand. wurde korrekt verwaltet, bevölkerte Hunderte von neuen Dörfern und wurde zum Zentralpunkt des Mittelmeerraums. Dies wird von einer Reihe von hebräischen Dokumenten belegt, die in der Geniza in Kairo gefunden und von Sholomo Goitein umgeschrieben worden sind. Sie zeigen die bedeutende Rolle, die Sizilien in dieser Zeit innehatte. Die Fatimidenkultur wurde in Sizilien zum Universalausdruck der Künste, von der Architektur bis zur angewandten Kunst. Sie bildete auch die Grundlage der architektonischen Formen, die wir dank der Monumente des normannischen Siziliens kennen. Die typischen Merkmale der Fatimidenkunst sind eicht zu erkennen: stereometrische Formen, das Motiv der Mugarnas, der Würfel als weiteres Ideen- und Entwurfmotiv, die hemisphärische Kuppel als kosmologisches Symbol, usw. In der Architektur des normannischen Siziliens bewahren sich der Geist und die Ästhetik der Fatmiden, die Ausdruck der Perfektion und der spirituellen Askese des ismaelitischen Religionsverständnisses der Fatimiden sind.

foto photos foto photos

37 Palermo: S. Cataldo e il campanile di S. Maria dell'Ammiraglio (Martorana)

- · Palermo: St. Cataldo and the belltower of St. Maria dell' Ammiraglio (Martorana)
- Palerme : S. Cataldo et le clocher de S. Maria dell'Ammiraglio (Martorana).
- · Palermo: S.Cataldo und der Glockenturm der Kirche S.Maria dell'Ammiraglio (Martorana).

38 Mazara del Vallo: S. Nicolò Regale (S. Nicolicchio)

- · Mazara del Vallo: St. Nicolò Regale (S. Nicolicchio)
- · Mazara del Vallo: S. Nicolò Regale (S. Nicolocchio).
- · Mazara del Vallo: S.Nicolò Regale (S. Nicolicchio).
- 31. パレルモのサン・ジョヴァ 36. パレルモのクーバ宮殿内部 ンニ・デリ・エレミティ教 37. パレルモのサン・カタルド

教会とサンタ・マリア・デ

ッラミラリョ教会(通称マ

サン・ニコロ・レガーレ教

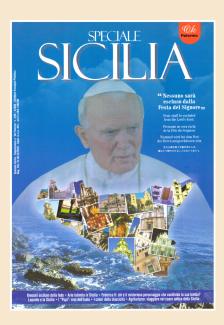
会(通称サン・ニコリッキ

ルトラーナ教会)

- 33. パレルモのクーバ宮殿
- 34. パレルモのサン・ジョヴァ 38. マザラ・デル・ヴァッロの ンニ・デイ・レッブロシ教
- 35. トリニタ・ディ・デーリア 教会(カステルヴェトラー

La civiltà dei mille borghi. L'arte della Sicilia fatimita. di Giuseppe Bellafiore

Articolo estratto da: Speciale Sicilia- Supplemento a "Ok Palermo" n.3/99 - 4/2000.



GIUSEPPE BELLAFIORE

È STATO DEFINITO DAL SINDACO DI PALERMO LEOLUCA ORLANDO UN PENDOLO TRA PROFESSIONALITÀ ED AMORE PER LA SUA CITTÀ, ED ANCORA UN *HISTORIADOR*, UN *GENIUS LOCI*, IN QUANTO DIVENUTO L'ANIMA STESSA DI PALERMO, IN QUALCHE MODO UN VICOLO, UN CAPITELLO, UNA PIAZZA O UNA CHIESA.



(S.Ninfa, 1 gennaio 1920 - Palermo, 19 luglio 2012)

Storico e critico d'arte, accademico, giornalista e saggista.

E' stato libero docente, incaricato di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo e successivamente professore ordinario di Storia dell'Arte presso la Facoltà di Lettere, dirigendone l'omonimo Istituto. Per più di 40 anni è stato Presidente dell'Associazione Italia Nostra.

Tra i suoi numerosi volumi, nei quali è stata riconsiderata, talvolta in modo radicale, la storia dell'arte in Sicilia, si ricorda, anche la monografia "La Cattedrale di Palermo" che testimonia gli approfonditi studi sull'architettura delle età islamica e normanna.